

Torino, 19 ottobre 2021

COMUNICATO STAMPA

La Cappella dell'Ospedale San Giovanni Bosco

L'OSPEDALE SAN GIOVANNI BOSCO

Il Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco è la più grande struttura ospedaliera della zona Nord della Città di Torino e dispone di reparti di degenza ordinaria e di day hospital; nella funzione di DEA di II Livello (HUB) è l'ospedale di riferimento per l'assistenza di maggior complessità dell'area Nord della Città di Torino, in un contesto territoriale dove la popolazione presente esprime importanti fragilità sanitarie e sociali.

L'Ospedale è inserito nei Sistemi in Rete interospedalieri per diverse patologie specialistiche tempo-dipendenti.

L'epidemia SARS-CoV-2, che ha determinato un aumentato ricorso all'utilizzo di posti letto ad elevata intensità, ha evidenziato da subito la necessità urgente di incrementare i posti letto ad alta intensità.

Il Ministero della Salute, nell'anno 2020, ha adottato urgenti provvedimenti per l'ampliamento di questi posti letto, che sono stati recepiti dalla Giunta della Regione Piemonte con un Piano straordinario di riorganizzazione della Rete ospedaliera di emergenza SARS-CoV-2.

Per l'Ospedale San Giovanni Bosco sono stati previsti 12 posti letto di Terapia Intensiva e 16 di Terapia Semi-Intensiva.

La possibilità di disporre di nuovi posti letto di trattamento intensivo, al di là delle necessità legate alle ondate epidemiche SARS-CoV-2, è anche rispondente alle esigenze delle attività che l'ospedale deve garantire parallelamente alla gestione di eventuali eventi epidemici.

PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI POSTI LETTO AD ALTA INTENSITA' DI CURA

Per la realizzazione dei posti letto di alta intensità previsti è già stato messo a punto un programma di riorganizzazione delle attività dell'ospedale, al fine di rispettare la tempistica definita dai provvedimenti nazionali e regionali.

La Cappella dell'Ospedale San Giovanni Bosco, collocata al 7° piano, occupa una superficie di circa 640 mq., si estende in altezza per ben due piani e rappresenta una irrinunciabile risorsa per i progetti di sviluppo dell'ospedale, che ne prevedono il riuso per attività sanitaria, in un presidio ospedaliero al limite della capienza.

La necessità di disporre dello spazio occupato dalla Cappella è motivato dalla conformazione dell'area, che consente la realizzazione di posti letto ad alta intensità, secondo i criteri vigenti per questa tipologia di reparti.

“Mi dispiace per la polemica che è scaturita in merito alla riconversione della Cappella in area per posti letto ad alta intensità di cura, ma ancor di più mi dispiace non sentir parlare mai dei pazienti, di chi soffre e di chi muore per mancanza di posti letto o di cure adeguate - esordisce il dott. Sergio Livigni, Direttore del Dipartimento di Chirurgia dell'ASL Città di Torino - Dal 22 febbraio 2020 mi occupo di pazienti Covid e l'ASL Città di Torino si è impegnata, fin dal primo giorno, a cercare soluzioni per contenere i disastri della pandemia: il Covid Hospital alle OGR, un'intera manica



dell'Ospedale Oftalmico, l'Ospedale Martini trasformato in Covid Hospital, i posti aggiuntivi al Maria Vittoria, all'Amedeo di Savoia, al San Giovanni Bosco.”

“Da intensivista - continua il dott. Livigni - ricordo che, nella Regione Piemonte, da 327 posti letto di Terapia Intensiva abbiamo convertito aree destinate ad altri usi (vedi blocchi operatori) fino ad avere 614 posti letto di Terapia Intensiva occupati.”

Il DL 34 del 2020 ha previsto un aumento di 300 posti letto per la Regione Piemonte, di cui 12 al San Giovanni Bosco; inevitabile e doveroso pensare a spazi inutilizzati (la Chiesa sconsecrata dal 2013 e l'area attigua) per avviare il piano definito dal DL 34/2020 con il programma di creare 12 letti di Terapia Intensiva e 16 letti di subintensiva in area contigua (già in fase di ultimazione), con fondi dedicati, nei tempi richiesti dalla Struttura Commissariale (circa 7 mesi di lavori).

Oggi la situazione è più controllata, ma non sarebbe giustificabile una carenza di posti letto nel caso di un'eventuale quarta ondata o altra emergenza/epidemia. **Rinunciare a posti letto significherebbe accettare di perdere vite umane.**

Analizzata tutta la documentazione agli atti ed appurata la proprietà dell'immobile e degli arredi sacri in capo all'ASL Città di Torino, si è provveduto a **spostare, in sicurezza, sotto la direzione della critica d'arte, dott.ssa Daniela Magnetti e la supervisione della Soprintendenza, gli arredi sacri di marmo in un centro idoneo ad accogliere le opere d'arte.**

Sarà inoltre presto convocato un apposito **tavolo tecnico**, alla presenza dei diversi stakeholder, a vario titolo, coinvolti, primi fra tutti la Curia, per lanciare un **concorso di idee per restituire alla cittadinanza gli arredi sacri nel luogo più idoneo possibile ed accessibile a tutti, che tenga conto della storia e della finalità di tali opere, senza rinunciare alla salute dei cittadini.**